Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2021: 4.193
Lettori Ed. II 2022: 73.000
Quotidiano - Ed. Bari

Corriere del Mezzogiorno Puglia

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

16-DIC-2023
da pag. 8 /
foglio 1
www.mediapress.fm

In scena al TaTà

L'«Ottantanove» smarrito e tradito di Frosini e Timpano

Tra passato e presente, storia francese e storia italiana, modernità e postmoderno. *Ottantanove* è riflessione acuta sulla strada impervia fatta dall'Occidente dopo la Rivoluzione Francese, sui valori sbandierati ai quattro venti in Europa e ogni giorno traditi, sul concetto di rivoluzione e sulla sua perdita di concretezza, anche alla luce dell'altro '89, quello del Novecento, che con la caduta del Muro di Berlino, ha mutato il corso della Storia.

Elvira Frosini e Daniele Timpano - coppia di autori, registi e attori pluripremiati della scena contemporanea italiana - affiancati in scena da Marco Cavalcoli, con ironia sferzante e una scrittura affilata, trascinano il pubblico in una seduta collettiva di autoanalisi dell'Occidente, che nel 2022 ha vinto due premi Ubu nella categoria «miglior nuovo testo italiano» e per l'interpretazione di Cavalcoli («migliore attore»). Stasera alle 21 *Ottantanove*, allestimento coprodotto dal teatro Metastasio di Prato e dalla compagnia dei due artisti, sarà in scena all'Auditorium TaTà di Taranto, per la stagione «Periferie» (sostenuta dalla Regione Puglia) del Crest; al termine della rappresentazione, Frosini e Timpano, che firmano anche drammaturgia e regia dello spettacolo, incontreranno il pubblico con l'altro interprete, Cavalcoli, per il consueto appuntamento nel foyer.

«Il nostro è uno sguardo da italiani – spiegano gli autori -, da cuginetti d'oltralpe, lo sguardo dei parenti poveri, meno evoluti, da liberare e civilizzare. La Rivoluzione francese non l'abbiamo fatta noi. Anzi. L'abbiamo in parte subita. Ma il nostro è anche uno sguardo da europei occidentali, perché, nonostante tutto, siamo gli eredi della Rivoluzione. Le nostre democrazie, l'Europa di oggi, tutto il mondo in cui viviamo è stato fondato allora». Quel che resta delle rivoluzioni forse è una vecchia carcassa, un insieme di parrucche polverose da mettere nei musei. La nostra, da italiani, è sempre rivoluzione d'importazione, da salotto. «Siamo sbiaditi, tutta questa luce egualitaria ci ha accecati». Mentre la democrazia e i suoi valori fondanti sbandierati di continuo diventano gusci vuoti privi di sostanza. Info e prenotazioni 366/347.3430.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosini, Timpano e Cavalcoli in scena *(foto Ilaria Scarpa)*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991